Anno XXXVI. Mercoledì 27 Giugno 1883 N. 148

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QOUTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'u. cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

QUEL CHE SI È FATTO

Il Presidente dei ministri di Francia pronunciava l'altro giorno, inaugurandosi il museo della rivoluzione nella storica sala della Pallacorda, un discorso in risposta alle recriminazioni e alle sobillazioni dei rivoltosi di mestiere — discorso che tanto bene può applicarsi a simili combriccole di turbolenti che agitano l'Italia.

Anche qui come in Francia costoro dicono: Non è ancor fatta la vera rivoluzione che libererà il popolo. Se ne ebbero gl'inizi, ma l'egoismo della borghesia ne interruppe il corso.

E il ministro francese rispondeva:

— No, non c'è più rivoluzione da fare, perchè quella che si è fatta seminò i germi d'ogni progresso realizzabile nelle ineluttabili leggi umane e sociali. No, la rivoluzione non fu fuorviata o indebitamente trattenuta, perchè essa in meno d'un secolo cambiò la faccia del mondo.

E noi italiani tanto più possiamo vantarci delle conquiste della rivoluzione, noi che in assai più breve tempo le ottenemmo.

L'alba del risorgimento italiano di soli 10 o 12 anni aveva precesso quelle battaglie che Domenica si commemoravano, e per le quali i nostri demagoghi non effondono in tenerezze perchè frutto del valore, del patriottismo, e della politica di un Re e d'un ministro, da cui si accetta il beneficio ma mordendo la mano che ha beneficato.

Se il sig. Ferry addita ai francesi, per smentire le diatribe degli incontentabili, i cambiamenti apportati in Francia dalla rivoluzione in meno d'un secolo, noi possiamo dire che in un terzo di secolo si è mutata la faccia dell'Italia, e tanto più stringenti ne sono le deduzioni sia per il merito di chi ha a ciò cooperato, sia per la vanità o la perfidia di chi grida alle delusioni.

Il regime della libertà fu instaurato in un paese dove la sola aspirazione a quel sommo bene era punita di morte....! E a chi affermasse che la libertà nostra è menzognera, noi potremmo rispondere colle parole dello statista francese: — Quale è la libertà che vi manca? Voi le avete tutte, della libertà dell'insulto a quella della menzogna.

L'uguaglianza! A parte i sogni di coloro che volendo renderla assoluta ci respingerebbero all'organizzazione delle tribù selvaggie, anzi delle mandrie, poichè in quelle la forza brutale non ha mancato mai d'imporsi — forse che l'uguaglianza non si stabilisce sempre più solidamente nelle nostre leggi, nei nostri costumi democratici? A chi è vietato dalla sua nascita l'elevarsi ai sommi fastigi? E lo Stato, la società non aiutano con tutti i mezzi l'assorgere delle giovani forze dell'intelligenza e della virtù, rompendo gli ostacoli di cui l'umile origine le rinserra?

E per ogni altra maniera d'aiuto alle classi povere, non si rivela forse in mille modi la sollecitudine dei poteri pubblici?

Ma in verità gli è inutile insistere in dimostrazioni, quando si pensa che non potranno mai darsi per vinti coloro che sfruttano le questioni sociali per creare l'agitazione, per darsi importanza fra il volgo ignaro e cupido, e per tassare intanto le cupidigie di quello a profitto delle proprie.

Ma quando alla gente di buona fede si dica soltanto questo: — guardatevi indietro! — essa deve attingere non solo la convinzione del molto che si è fatto, ma la fiducia che l'organismo presente molto può e vuole ancor fare per avvicinarsi agli ideali della perfezione.

Dalla Capitale

Roma 25 Giugno.

(L). Credesi che mercoledì o giovedì la Camera finirà i suoi lavori. Qualche deputato crede che le sedute si prolungheranno fino a sabato, ma generalmente si prevede che giovedì sera si delibereranno le vacanze.

Moltissimi deputati le hanno già prese, senza aspettare la deliberazione della Camera.

Ieri la Camera era deserta; anzi quando la seduta fu iniziata erano presenti soli 27 deputati, computato il presidente.

Eppure all'ordine del giorno v'era un progetto importantissimo, quello sulle irrigazioni, che interessa molte provincie e che ha sì stretta attinenza coll'agricoltura e coll'economia nazionale.

Le dichiarazioni che ha fatto ieri alla Camera il Ministro dei lavori pubblici intorno alla questione ferroviaria, non hanno sorpreso alcuno, imperocchè tutti sapevano che dopo la deliberazione della Società delle ferrovie Meridionali, il Governo avrebbe rinunziato a valersi della facoltà del riscatto. Come avrebbesi potuto fare il riscatto nelle presenti condizioni finanziarie e il 23 giugno, mentre il riscatto scade il 30?

Evidentemente, la proroga negata dalla Società ha soddisfatto il desiderio del governo, più che non mostrino di credere alcuni giornali, e alcuni deputati.... ingenui.

L'on. Magliani non voleva il riscatto, che l'avrebbe costretto ad una emissione di rendita, tale da sconvolgere molti calcoli e da nuocere all'abolizione del corso forzoso. Questa è la verità; il resto è fandonia, compreso il rammarico dell'on. Depretis.

Ieri si tenne un'assemblea per costituire la nuova associazione politica, detta l'*Unione liberale*. Risposero all'appello del principe Sciarra e degli altri promotori, trenta o quaranta persone, e se si deve arguirlo dalle discussioni preliminari e dalla indifferenza pubblica, non c'è da sperar molto dalla nuova associazione, nè si può credere che sia destinata a grande e vigorosa vitalità.

Come vi scrissi altra volta, in Roma le associazioni politiche non hanno fortuna, sia perchè qui per la politica si ha la massima noncuranza, sia perchè si crede che le associazioni politiche non abbiano altro scopo, fuorchè quello di metter in vista quattro o cinque persone e di servir a queste di strumenti.

Del resto, la nuova associazione non si propone che l'ufficio d'un Comitato permanente elettorale, specialmente per le elezioni amministrative.

A proposito dell'Esposizione, ieri, al Politeama, si tenne un *meeting* per raccogliere sottoscrizioni.

Se ne raccolsero in numero esiguo e per somme insignificanti.

Se si pensa di far un esposizione universale con sottoscrizioni del *popolo*, in una città nella quale i Duchi e i Banchieri dan 100 lire, l'Esposizione si farà... fra due o tre secoli, mettendo i denari a frutto!

Il Papa ha fissato il Concistoro per lunedì 2 luglio. V'ha chi assicura che Leone XIII leggerà un'allocuzione, nella quale ripeterà le lagnanze esposte nella sua lettera al presidente Grevy sulle condizioni della religione in Francia; altri clericali affermano che nell'allocuzione il Pontefice parlerà delle trattative colla Germania. Altri, finalmente, assicurano che non leggerà allocuzione, od almeno che questa non verrà pubblicata. Tale opinione mi sembra la più verosimile.

Nel Concistoro del 2 luglio non verrà creato alcun cardinale, e saranno preconizzati numerosi vescovi a diocesi italiane e straniere. I più numerosi vescovi nuovi apparterranno alle Diocesi Portortoghesi, e le loro nomine si faranno in base ad una convenzione recente tra il governo di Lisbona e la Curia pontificia.

ANCORA L'ECCIDIO D'AQUILA

Dario Vicentini, l'uccisore, ha presso a quarant'anni: ha fatto, in gioventù, il mercante; ma da quando ebbe l'eredità d'un suo zio che saliva quasi a duecentomila lire, abbandonò il negozio. Aveva in più incontri mostrato carattere violentissimo, facile alle liti: apparteneva ad alcune società politiche che agitava coi suoi istinti turbolenti.

Aveva moglie e sette figli che trattava malissimo, tanto che spesso si trovarono in durissima miseria. Egli, però, continuava a menare vita scioperata.

Il Benedetti, dice il *Capitan Fracassa*, aveva dai 35 ai 38 anni, natura generosa, espansiva che si faceva amare da tutti in città.

Il debito che egli aveva col Vicentini era nato in questo modo:

Più che un anno fa era morto suo fratello che lasciò, realmente, alcuni debiti, fra i quali uno di diecimila lire coll'autore dell'orribile tragedia.

Egli dichiarò spontaneamente e subito di assumere l'obbligo di pagare tutte le passività del fratello dal quale nulla aveva ereditato.

E, poichè pagar tutto non poteva nei primi giorni, ad alcuno fra i creditori, fra il quale il Vicentini, rilasciò regolari obbligazioni.

Ma quegli non voleva contentarsene e durante l'inverno scorso un giorno fermò il Benedetti e gli dichiarò che se non lo pagava tosto, lo avrebbe ucciso a colpi di revolver.

Il Benedetti, coraggioso e onesto, non credè di badare alle minaccie ripetendo che avrebbe soddisfatto il debito non suo appena avesse potuto.

Ma l'assassino non ha aspettato, sventuratamente, di più.

GIORNALISTI RICATTATORI

L'istruttoria del processo contro i giornalisti di Genova arrestati sotto le imputazioni di ricatti, e di tentati ricatti procede alacremente, sotto la direzione dello stesso egregio procuratore del Re, il quale si sarebbe, a quanto si afferma, impegnato a sostenere personalmente la causa della moralità in pubblica assisie.

Noi non possiamo che lodare la decisione di quell'egregio procuratore. Tutta la stampa italiana, tutta, senza eccezione o distinzione di partito, s'è impossessata ormai della cosa, e reclama altamente la distruzione di questi *rospi non volanti*, come li chiama *Capitan Fracassa*.

Un rimedio energico come per le cavallette!

Il processo avrà delle proporzioni colossali, stante i molti documenti raccolti. Da anni ed anni il ricatto prosperava all'ombra dell'immunità. Sarà tutto un volume, nauseante a leggersi, se vogliamo, ma edificante.

IN ITALIA

ROMA 25 — Il comitato centrale di soccorso agl'inondati annuncia che ha incassate 3,060,235 lire, distribuendone 2,054,802.

Il milione rimanente verrà esaurito entro il semestre.

— L'on. Sella assicurò ieri a parecchi che in novembre riprenderà il suo posto alla Camera.

— Minghetti è venuto a Roma ed è ripartito subito. Pare che la famosa seduta della *Costituzionale* non sarà tenuta.

— I principi di Portogallo andranno in Sicilia alla metà della corrente settimana.

— Nel Concistoro del 2 luglio si nomineranno i vescovi portoghesi. È insussistente che monsignor Vannutelli vada nunzio pontificio a Lisbona. Egli appena giunto da Mosca, ripartirà per Rio Janeiro.

— Ieri sera in Piazza Montanara un certo Sbolla, giovinastro di 22 anni, assalì il ciabattino Martini e gli diede otto coltellate.

Lo Sbolla era stato l'amante della defunta moglie del Martini.

La ruggine covava da gran tempo fra i due. Sbolla credeva che Martini sparlasse dei fatti suoi e se ne er lagnato nelle osterie con gli amici.

Non contento di avergli carpita la moglie e di lanciargli ogni dì nuovi vituperii, lo aspettò in piazza e lo assassinò.

Martini è moribondo. Accorse la folla. Le bambine del povero ciabattino erano presenti al ferimento.

SIRACUSA 26 — Alla Banca Popolare di Siracusa si constatò ieri un vuoto di 75,000 lire.

Vennero immediatamente arrestati il cassiere ed il contabile.

UDINE 26 — Ritornarono qui la madre ed il fratello di Sabbadini. Non poterono ottenere udienza dall'Imperatore perchè si trova ai bagni di Ischl. Il nostro ambasciatore Robilant li assicurò che la grazia sarà concessa.

BELLANO 26 — Ieri sera i funerali del disastro di Dervio, riuscirono imponenti. Vi assistevano circa duemila persone. Parlò il prefetto Guala. Alle 9 tutto era terminato.

Il luogo in cui accadde la catastrofe non era un teatro, ma uno stanzone di proprietà dell'albergatore Andreani. Il sindaco non aveva accordato il permesso per la rappresentazione. Si fanno molti commenti. In mezzo all'informe ammasso di vittime venne e-

stratto ancora vivo il giovanetto Tettamanti. Questa notte è morto il ferito Balbiani.

Dei morti, 26 sono donne, 8 uomini, il restante ragazzi; i feriti sono molti.

Sono sul luogo il tenente colonnello dei carabinieri Oliveri, il capitano Malacrida e tutte le autorità. Lo spavento e la costernazione sono indescrivibili.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Luisa Michel rimarrà qualche tempo nell'infermeria del Deposito a S. Lazzaro dove fu trasferita. Rochefort la vide anche ieri e pubblicò nell'*Intransigeant* che è tranquilla e fiduciosa.

— Un terribile assassinio seguito da suicidio avvenne a Lione nella via della Carità. Certo Dromis, di 60 anni uccise la sua amante di 22 anni, poi si precipitò nel Rodano.

AUS. UNGH. — Telegr. da Vienna: Domani arriveranno le carte del processo Sabbadini tenutosi ad Innspruck.

Il ministro di grazia e giustizia uniformandosi alle conclusioni della Corte di Innspruck, sommetterà allo Imperatore la commutazione della pena capitale in quella di dieci anni di carcere.

L' imperatore ritornerà tra pochi giorni da Ischl, e allora sarà firmato il relativo decreto.

Qui ritiensi che l'Imperatore ridurrà anche la proposta pena del carcere.

— Il paese intorno a Parduaitz è stato inondato dalla Chrudimka, in modo mai più visto. Al castello di ardubitz si va in barca. Il danno è immenso.

Tra Schönberg e Hohenstadt il servizio ferroviario è interrotto dalle piene.

La città di Neustift è inondata. In tutti i dintorni si va in barca. Una immensa pianura è convertita in un lago.

TUNISI 26 — L'attendente di un ufficiale francese sparò due colpi di rivoltella contro la propria druda, italiana di nazione.

Egli la ferì nella schiena e la palla perforò il polmone; ora trovasi in fin di vita. Indi l'attendente tentò di suicidarsi colla stess' arme.

— Un fuochista della ferrovia Rubattino rimase morto fermando la macchina nella stazione.

— Iersera un italiano per nome Vella, rissando con soldati francesi ne feriva uno. Fu arrestato e passerà davanti il Consiglio di guerra.

INGHILTERRA — Nel canale della Manica è succeduto un terribile scontro fra i bastimenti *Waitara* e *Hurunui*. Questo rimase molto danneggiato quello colò a fondo.

Vi furono 25 annegati, dei quali 4 passeggieri, 8 dell' equipaggio, compreso un sottufficiale e 13 della ciurma.

IN PROVINCIA

Deliberazioni della Deputaz. provinciale

(Dal foglio mensile della R. Pref.)

Seduta 2 Maggio

Approva la spesa deliberata dal Consiglio Comunale di Migliaro per l'esposizione di Roma.

Approva il consuntivo 1880 e 1881 dello Spedale di Pieve di Cento.

Approva il consuntivo 1881 del Monte di Pietà di Pieve di Cento, e dell' O. P. Galuppi.

Approva il consuntivo 1880 della Congregazione di Carità di Poggio Renatico.

Chiede schiarimenti sulla spesa relativa all' inventario dei beni del Monte di Copparo.

Accoglie un reclamo relativo alla tassa bestiame in Mesola.

Approva le liste elettorali amministrative 1883 di Pieve di Cento e Copparo.

Accoglie altro reclamo per tassa bestiame in Mesola.

Approva l' alligazione a trattativa privata di un lavoro da eseguirsi alla chiesa di S. Giovanni Battista in Ferrara.

Delibera sopra un proposto investimento di capitale di ragione dell' Istituto Orfanatrofi e Conservatori in Ferrara.

Delibera in modo sospensivo circa uno storno di fondi proposto dal Comune di Bondeno.

Approva una restrizione ipotecaria accordata dalla Congregazione di Carità di Argenta.

Da parere sul proposto affitto delle valli di Comacchio.

PUBBLICAZIONI SCOLASTICHE

La Ditta Giacomo Agnelli ha di recente pubblicato alcuni pregevolissimi libri per le scuole e le famiglie, a cui li raccomandiamo.

I Bimbi d' Italia, splendido volume di 230 pagine. Comprende una raccolta di dialoghi e scene in versi e in prosa pei fanciulli. Sono scritti con brio, e in quel *vero stile* pei ragazzi che manca quasi sempre nei libri *ad hoc*, e che è, credo, solamente un segreto di quegli scrittori-educatori che, con amorosa e lunga esperienza, hanno in certo qual modo assimilato la intelligenza infantile al loro ingegno, in maniera di saperla dilettare e interessare sia colla scelta dell' argomento sia per la qualità dello stile che, se è l'uomo, è anche, e primo, il bambino.

I Chiacchierini — dialoghi per fanciulli, della signora Felicita Pozzoli. Il nome della egregia scrittrice ed educatrice è sinonimo di coltura didattica e letteraria di prima sfera. Essa, donna gentile, possiede quello *intelletto d'amore* e quella intuizione muliebre che sono tutto una sintesi educativa e tutto un metodo. Questi *Dialoghi* pei bambini — spigliati, gai, semplici — sono degni di lei — ed è tutto dire.

Giuseppe Gazzino — *Inni Sacri*.... I versi sono belli e buoni, ma... dopo il Manzoni e il Borghi perchè scrivere degl' inni sacri? E dal momento che c' è la *Bibbia* che ne contiene di migliori che tutti i loro?... Una simile domanda parrà forse una scempiaggine o una vulgarità — ma non è! La Poesia deve scaturire originale e potente dal pensiero o dal cuore come l'acqua dalla intatta rupe percossa dalla verga mosaica — se no.... no! Si faranno dei versi belli, dello stile più o meno ricamato, ma della poesia vivifica non se ne fa, perchè là dove manca il *fiat* creatore e animatore resta sempre la *forma* vuota invece della vita che palpita. P.

CRONACA

Nello assumere le redini della provincia il comm. Bianchi indirizzava ai Sotto Prefetti, ai Sindaci e a tutti i Capi, Ufficiali e membri di Amministrazioni e Commissioni Provinciali, ed Istituti diversi, la seguente Circolare:

Destinato con Reale Decreto del 26 Maggio p. p. a reggere la Prefettura di Ferrara, ho assunto oggi il mio ufficio di Prefetto in questa illustre Provincia.

Educato alla scuola del dovere e al culto della libertà, io porrò la più attenta e scrupolosa cura nel mantenere l' ordine e la sicurezza pubblica, nel condurre con severa regolarità tutti i servizi amministrativi, e nel facilitare ogni materiale e morale progresso del paese, seguendone assiduamente i bisogni ed i desideri: nè avverrà mai che, per debolezza o arbitrio ne' miei atti, abbiano detrimento i diritti assicurati a ciascun cittadino dalle nostre liberali istituzioni.

Non ignoro che arduo è il mio incarico e grave la responsabilità alla quale mi sobbarco, per la singolare importanza degli interessi e delle condizioni di questa Provincia, che ha inoltre tradizioni tanto nobili nella storia, nelle lettere, e nelle arti d' Italia.

Grande è quindi per me la necessità, e maggiore sento il desiderio, di essere con benevolenza ed efficacia aiutato nell' opera mia da tutti coloro che, per ragione del loro ufficio, o delle loro relazioni col mio, potranno in qualche modo agevolarla.

Questo aiuto io invoco confidente da tutti, e spero non mi sarà negato, ben sapendo quanto nobile e generosa sia l' indole di queste popolazioni, vivo e antico il patriottismo, abituale il rispetto alle Leggi, e sincera la devozione per l' augusto nostro Re e per la gloriosa Dinastia, alla quale dobbiamo l' unità della patria e le nostre libertà.

Mi è caro, intanto, di annunziarmi alle SS. LL. Ill.me, pregandole di gradire l' attestazione della mia piena stima.

Il Prefetto - BIANCHI.

Ieri recavansi a visitare il Regio Prefetto, il Sindaco e la Giunta Comunale, la Deputazione provinciale e il Comandante del Presidio. Con tutti, l' egregio funzionario s' intratteneva parlando degli interessi e delle condizioni della città e della provincia.

Cose d'arte. — In questi ultimi giorni l' illustrissimo sig. Duca di Fabbriago, faceva acquisto del bel quadro di Arnaldo Ferraguti: *Per vivere.*

Nel significare un tale fatto, ci compiacciamo col nostro Arnaldo per il crescente successo che ottengono sempre i suoi quadri — ed auguriamo agli artisti di trovare mecenati come il Duca Massari, i quali si affezionino all'arte e colla munificenza ne coltivino lo sviluppo ed il progresso.

Istituto musicale. — Quest'anno l'esperimento finale sarà anticipato di 8 giorni, ed è fissato per il giorno 8 Luglio. Sentiamo con immenso piacere che in tale circostanza ospiteremo il chiaro maestro cav. Luigi Mancinelli direttore del Liceo Rossini di Bologna, il quale assisterà al detto esperimento, che in quest' anno assumerà un' importanza anche maggiore degli altri anni. Nel programma figurerà fra gli altri pezzi nuovi il famoso *Inno* a Guido Monaco d'Arezzo del sullodato illustre m. Mancinelli, - una bellissima preghiera di P. Tosti - un piccolo preludio per archi, scritto dal Sangiorgi, e del medesimo si ripeterà l' *Agnus Dei* che due anni or sono fu tanto applaudito.

A suo tempo daremo per intero il programma.

Si prepara adunque una vera solennità artistica.

Dopo 11 anni! — Abbiamo visto rizzare stamani un'armatura davanti al Padimetro del Po in piazza del Commercio. Sarà per allungarlo per potervi registrare le massime piene del 1872 e 1878.

E speriamo che dopo ripulito, non

---

14 APPENDICE

ERA UN ANGELO

EPISODIO DEL 1866

Maria era nella sua cameretta, rischiarata da una lampada, la quale mandava una luce debole, seduta su di una ottomana, colla testa appoggiata ad un cuscino bianco — Appena vide Alberto, il cui volto era soffuso di pallore, gli occhi di lui brillarono di un insolito raggio, un grido di gioia uscì dal petto di lei, un sorriso di ringraziamento le spuntò sul labbro.

Lo fece sedere vicino a lei, e messagli una mano fra i capelli, gli disse:

— Quanto ti voglio bene! ti ringrazio perchè sei venuto a trovarmi: avevo tanto bisogno di essere vicino di sentire ripetermi che mi ami, che ami la tua povera Maria che forse non saluterà l' alba del nuovo giorno! Ma no, io non voglio morire! Oh io voglio vivere per te, per il nostro amore...... perchè io ti amo...... immensamente ti amo!

— Non piangere, mia povera Maria, per amor del cielo, non piangere, perchè mi schianti il cuore.

— Ma sono lagrime di gioia, Alberto; sono lagrime di tenerezza. Una soave ebbrezza mi chiama alla vita e colla vita ritorno all' amore! A tratti ella tossiva; Alberto si ascingava col guanto le lagrime che gli cadevano dagli occhi.

Fu una notte terribile, in cui palpiti soavi, gioie, timori, dubbi, speranze, ardori febbrili, estasi sante, sconosciute, ineffabili, tutto si arrestava, si dileguava dinanzi all' inesorabile scheletro della morte.

Finalmente prese sonno. Durante quel letargo, la sua bellezza brillava di un nuovo raggio, e nelle sue pupille semiaperte si vedeva il tripudio della sua anima santa.

Ella tiene lo sguardo fiso...... a che cosa? Nessuna cosa, ma ella senza dubbio contempla un'immagine chiusa in una vaporosa cornice di nubi, donde appariscono creature più celesti che mortali, si alza con mezzo la persona, tutta tranquilla e sorridente, parla!

— Alberto, ho fatto un sogno gentile! Oh! il bel sogno, amor mio! Mi parve di trovarmi in chiesa..... vestita dell'abito nuziale...... col capo adorno delle bianche rose dell' innocenza..... e dell' amore. Oh! andiamo, Alberto..... accompagnami attraverso a praterie smaglianti di fiori... conducimi su di una collina... io voglio vivere in mezzo........ all' azzurro del cielo.....

Suo padre e sua madre guardano ora Alberto, ed ora il Dottore, interrogandolo collo sguardo pieno di ansia, e piangono.

Facendo un grave sforzo volle alzarsi per rivedere e salutare per l'ultima volta la nascente aurora, vedere dalla finestra i suoi cari fiori, per aspirarne ancora una volta il profumo. Per quanto il Dottore, Alberto, la signora Sofia e suo marito facessero per dissuaderla, tutti i loro sforzi riuscirono vani.

Sostenuta dalle braccia di Alberto e del Dottore, fu portata nel salottino a lei prediletto, in quel luogo dove le loro anime ardenti si erano ricambiate per la prima volta il sorriso della fede!

***

Era una bellissima notte d'autunno. Un roseo vapore cominciava a tingere la volta del cielo. L' aurora fresca e vermiglia scorreva l' oriente col suo splendido raggio. Maria volle che Alberto appressasse la poltrona sulla quale giaceva sdraiata, vicino alla finestra, e contemplò con crescente entusiasmo il destarsi della natura. Alberto cade colla testa fra le braccia di lei. Ella continua a piangere baciandolo e ribaciandolo sulla fronte. Negli occhi aveva il pallore della morte.

— Ascolta Alberto, ella disse; ricordati di me.... del nostro amore. Io muoio felice.... dinanzi a questa finestra..... che mi ricorda..... la prima parola..... d' amore..... che mi hai rivolta..... Qui le nostre anime..... si sono legate..... con catene di rose..... ma la fredda..... mano della morte..... sfrondò ad una..... ad una le foglie..... che la componevano.....

(Continua) M. WIRTZ

vi saranno più affissatori imbecilli che appiccicheranno sul Padimetro i loro manifesti.

Corte d'assisie. — Terminavano ieri i dibattimenti nella causa per prevaricazione contro Giuseppe Magrini.

A seguito della difesa vigorosissima dell'avv. Ruffoni, i giurati emettevano verdetto di non colpabilità, per il quale il Magrini veniva immediatamente ridonato a libertà.

Al « Bacchiglione ». — Nella lettera di Madama Jessie White vedova del tanto compianto Alberto Mario, a censura di trafiletti e corrispondenze che videro la luce sul *Secolo* e sulla *Rivista* che pubblicasi nella nostra città, troviamo per equivoco additata una volta la *Gazzetta Ferrarese* invece della sua consorella.

Preghiamo la cortesia del giornale patavino a voler rilevare tale errore però chè la *Gazzetta Ferrarese* ha ognora parlato dell'illustre estinto e dei parenti superstiti colle parole della maggior simpatia e del rispetto che meritano.

Mercato dei bozzoli. — I prezzi praticati ieri furono i seguenti:

Nostrale gialla: prezzo massimo Lire 3 80. — minimo 3 25.

Per chi cerca impiego. — Il ministro della pubblica istruzione in esecuzione del R. Decreto 3 aprile 1870 e del relativo Regolamento approvato con Decreto Ministeriale del dì 11 agosto successivo;

Decreta

Gli esami di abilitazione all'insegnamento della computisteria nelle scuole tecniche, normali e magistrali si terranno in quest'anno nel mese di settembre nelle Città di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Padova, Palermo, Perugia, Teramo, Torino e Venezia.

Gli aspiranti a tali esami dovranno presentare, entro il mese di luglio, alla presidenza del Consiglio scolastico della città nella quale intendono sostenerli la relativa domanda corredata da documenti comprovanti:

1. di aver compiuti gli anni venti.
2. di avere avuta buona condotta morale.
3 di essere atti fisicamente a sostenere le fatiche dell'insegnamento.
4. di avere conseguito il diploma di Ragioniere, oppure di avere insegnato computisteria per tre anni almeno in una scuola tecnica, normale o magistrale governativa, comunale o provinciale, o di avere insegnate matematiche per tre anni in una delle predette scuole essendo in possesso del relativo diploma di abilitazione.

Dalla bucca delle lettere. — In tutte le città, prima che sia inaugurato un monumento viene esposto al pubblico il bozzetto in una sala.

A Ferrara ove sino dall'anno scorso è stato incaricato l'illustre Monteverde di fare il monumento alla memoria di Vittorio Emanuele che deve essere eretto nella Piazza del Mercato — non s'è ancora veduto questo benedetto bozzetto.

A cui spetta si domanda il perchè?

G. L.

— Non parrebbe ben fatto, caro Direttore, che a somiglianza di ciò che venne praticato nei principali edifici della città si provvedesse al più presto possibile, di parafulmini, lo stabilimento del Manicomio?

Dunque qualche cosa sul giornale e forse la Deputazione provinciale vorrà ricordarsene e con una premura che faccia perdonarle il deplorevole ritardo nel premunire lo stabilimento di quei tanto utili arnesi.

E una! — Se un qualche giorno verranno all'ufficio di Polizia Municipale gli spazzini dell'appaltatore Comunale per dire che è stata loro tolta la scopa dalle mani e gettata nei fossati di Castello non se ne facciano alcuna meraviglia.

È una infamia, una stoltezza inaudita quella di far spazzare strade centrali alle 10 del mattino senza prima adacquarle sollevando perciò un polverone che infastidisce chi passa e arreca danni incalcolabili ai Negozi e Magazzeni aperti.

Se le guardie fossero state stamani sul quadrivio *della Campana*, avrebbero assistito ad una buffa scena che poteva forse terminar male senza la intromissione di molte persone. Perchè, fra le altre cose, certe faccie da presepio, di spazzini, pare che lavorino all'unico scopo di far dispetto al prossimo, e una parola di preghiera o di lamento non serve che a maggiormente aizzarli a far peggio.

Se ne ricordino laggiù all'ufficio di polizia; senza un qualche provvedimento energico la cose finiranno col danno e le beffe degli spazzini, dell'Appaltatore e del Comune.

Abbiamo detto.

Ladronaia. — In Ro certo F. D. alla dipendenza del sig. Cesare Franceschini rubava a danno di questo ultimo un orologio d'argento, valsente lire 20.

A Francolino, a san Nicolò, a Baura, tre furti di fieno.

E questo è quanto.

Teatro Tosi Borghi — Domani sera si schiudono ancora i battenti di questo teatro per accogliere la rinomatissima compagnia di varietà Chiarini e Averino.

Dicemmo già dei fortunati successi ottenuti ognora dalla brava compagnia su tutti i teatri. E tale successo arriderà ad essa anche nella nostra città.

Non mancano alla compagnia delle vere celebrità, quali i fratelli *Harris Girards*, le sorelle Averino ecc. ecc. La *troupe* algerina che fa parte della compagnia fa cose sorprendenti; i *potpurri* danzanti eseguiti da vezzose figlie di Tersicore; le pantomime fantastiche con bellissimi macchinismi e trasfigurazioni — tutto insomma contribuisce a rendere variato e divertente tale genere di spettacolo e ad assicurare alla compagnia tutto il favore del nostro pubblico.

VARIA

Sepolto vivo. — Un fatto orribile, racconta l'*Alpinista* di Mondovì, accadde nel luogo di Frabosa-Soprana, frazione Fontana. Pochi giorni or sono s'ammalava improvvisamente certo Giovanni Borghese di Giovanni, d'anni 28 e in breve tempo si trovava in fin di vita.

Chiamatosi il medico, il dott. Bergonzo, questi, interrogato sullo stato del Giovanni Borgese, disse non doversi, per allora, far luogo alla sepoltura dell'individuo nel quale si riconoscevano ancora sintomi di vitalità.

Incredibile! Contro il parere del medico, il povero Borghese venne trasportato al cimitero e sotterrato!! per cura di Peirano Giacomo Antonio, di lui cognato, fattosi all'uopo becchino del parente.

Naturalmente il dott. Bergonzo, conosciuto il fatto lo denunziò all'autorità pretoriale di Frabosa, e il sig. Pretore subito fece disseppellire il cadavere per le necessarie constatazioni.

Orribile a dirsi! Il supposto morto palpitava ancora, ed il medico dovette sostare dall'operare l'autopsia!

Pochi istanti dopo il sepolto vivo moriva davvero!

Proceduto si allora all'autopsia, di questa ancora non si conosce il risultato; si suppone però fortemente che il povero Borghese sia stato avvelenato, e che il Peirano, avido dell'eredità, che si sa consistere in un capitale dalle 6 alle 7 mila lire, abbia conscientemente provveduto per la pronta inumazione dell'infelice cognato.

È superfluo aggiungere che il Peirano venne tosto arrestato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
26 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 16°, 5 c
Alt. med. mm. 760,72	» mass.ª 30°, 7 c
Al liv. del mare 762,69	» media 23°, 0 c
Umidità media: 52°, 2	Ven. dom. NW

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno, Nebbia

27 Giugno — Temp. minima 18° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

27 Giugno ore 12 min. 6 sec 1.

Telegrammi Stefani

Roma 26. — *Parigi* 25. — Notizie da Albania confermano che la insurrezione è quasi del tutto repressa.

Il principe di Montenegro parlando con un giornalista disse: I fatti d'Albania non hanno alcuna importanza. L'alleanza dei tre Stati Balcanici esiste, ma è un'alleanza naturale, nulla fu scritto. Le relazioni tra il Montenegro e la Serbia sono cordialissime. Il Re Milano non vide di mal occhio il matrimonio della principessa del Montenegro con Karageorgevic.

Tseng tornerà a Parigi probabilmente la prossima settimana.

Dublino 25. — Ieri vi fu una rissa a Curragh fra soldati inglesi e irlandesi in causa di un diverbio di giuoco. Si sono scambiati alcuni colpi di fucile. Vi sono un morto e 5 feriti.

Napoli 26. — Stamane S. M. il Re, accompagnato dai principi di Portogallo, in gran tenuta e brillante seguito passò in rivista la squadra.

Cairo 26. — Due casi di cholera a Massuah.

New-York 26. — La commissione dell'emigrazione decise di impedire lo sbarco di emigrati irlandesi indigenti e propone di rinviare in Irlanda gli emigranti le cui spese di viaggio sono pagate dal governo inglese.

— Inondazioni nel Missuri inferiore e nel Mississipi distrussero i raccolti.

Avana 26. — Per un accidente ferroviario vi furono sette morti e molti feriti.

Londra 26. — *Camera dei comuni.* Fitz Maurice dichiarò che la Francia e l'Inghilterra negoziano la soppressione delle capitolazioni della Tunisia. Prevedesi una soluzione soddisfacente.

Parigi 26. — Il Consiglio dei ministri occupossi della lettera del papa. Grèvy risponderà.

Roma 26. — CAMERA DEI DEPUTATI
(Seduta antimeridiana)

Si riprende la discussione sulle disposizioni dirette a promuovere le irrigazioni.

Righi presenta un nuovo art. 11 concordato col ministro, tenendo conto delle proposte degli oratori svolte lunedì, questo articolo è approvato come pure i seguenti sino al 17.

(Seduta pomeridiana)

Merzario svolge la interrogazione sua e di Pioelli sull'incendio al teatro di Dervio, invocando soccorsi per le vittime.

Depretis risponde che il prefetto ha dato i primi soccorsi e il ministro darà gli altri nella misura voluta dal caso veramente miserando.

Di San Giuliano interroga sui provvedimenti che intende addottare in seguito alla comparsa del colera a Damietta.

Depretis dirà domanda se è quando risponderà.

Comunicasi la conclusione della Giunta proponente che si nomini una commissione d'inchiesta parlamentare sulla elezione del 2° collegio di Catania.

Trompeo propone che si incarichi piuttosto la Giunta a nominarla essa.

La Porta presenta la relazione sul bilancio definitivo di entrata e spesa per il 1883.

Si procede alla votazione per alcuni ballottaggi e poi si riprende la discussione del bilancio definitivo d'istruzione, cui prendono parte diversi deputati.

Visoni presenta la relazione sulla proroga del trattato di commercio colla Svizzera.

Proclamasi il risultato della votazione e risultano approvati con modificazioni la legge sull'ordinamento dell'esercito con 177 voti contro 33; il riparto delle spese occorrenti pel bonificamento dell'agro romano con voti 175 contro 35.

Roma 26. — SENATO DEL REGNO

Si dà annunzio dei funebri anniversari di Carlo Alberto per l'8 luglio prossimo.

La presidenza pregherà i senatori delle provincie lombarde a intervenire il dì 8 agosto alla inaugurazione del monumento al gran Re V. E. a Lodi.

I ministri Ferrero, Mancini e Savelli presentano alcuni disegni di legge che sono dichiarati d'urgenza.

La prossima seduta a sabato 30 corr.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Locomobili e Trebbiatrici

Davey Paxman e C.
Milano, Via Principe Umberbo, 36.

Da affittarsi tre camere al secondo piano (già Ufficio Tecnico del 2° Circondario) ad uso ufficio o studio nel fabbricato dei Tre Mori in Ferrara Via Corte Vecchia e Boccaleone di ragione del conte Lodovico Beccari.

Rivolgersi per le trattative all' avv. Geatano Novi.

VENDITA

DI

Soffietti per inzolfare Viti

a prezzi limitatissimi da non temere concorrenza nel Negozio di ZAMBONI CARLO.

Ferrara Via Borgo Leoni 39 quasi dirimpetto alla Chiesa del Gesù

Al Deposito Macchine Agrarie

Via Giardini - Largo Castello - FERRARA - Via Giardini - Largo Castello

Trovasi un **copiosissimo Assortimento** di **Articoli** per **Macchine Agrarie** ed **Industriali**, come:

Cinghie di Cuojo, Garantite Vere Inglesi, compresse e stirate a Macchina, inestendibili in lavoro.
Lacciuoli Masoarizzo; **Chiodi Rame**; **Viti**; **Rondelle** per le stesse.
Tubi Gomma e Tela con e senza Spirale per Locomobili, Pompe, ecc.
Tubi di Cristallo d' ogni misura ed **Anelli Gomma** per livello d' acqua.
Spazzettoni di filo d' acciajo per pulire i tubi delle Caldaje a vapore.
Olio Vulcanico fluido per lubrificare qualsiasi specie di Macchine.
Polvere Discrostante Chimico-Vegetale di **esito garantito** per prevenire le incrostazioni nelle Caldaje a vapore, ed eliminare le preesistenti, conseguendone una grande economia di combustibile.
Pesatori Automatici da Trebbiatrici indispensabili pel noleggio.
Molini Domestici ed Industriali fissi e Mobili per Granturco.
Copertoni Impermeabili; **Accessorj**; **Ricambj** per qualunque Macchina.

FERRARA — CAVALIERI Ing. PAOLO — FERRARA

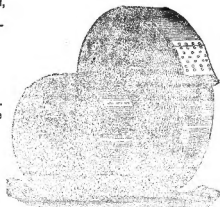
Provincia di Parma — Stazione di Borgo S. Donnino

SALSOMAGGIORE

APERTURA DEL NUOVO STABILIMENTO BALNEARIO

dal I. Maggio al 30 Settembre

Acqua Salso Jodo Bromica di sorgente 16 gradi Baumé, Acque Madri 33 gradi Baumé, Acque per inalazione 4 gradi Baumé.

Omnibus e Vetture alla Stazione di Borgo S. Donino

PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

Distinta con Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte (sul meno) 1881 e Trieste 1882.

L' Acqua dell' ANTICA FONTE DI PEJO è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l' appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recoaro o altre che contengono il GESSO contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l' etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

(2)

Il Direttore C. BORGHETTI.

LOTTERIA NAZIONALE

della CITTA' DI VERONA

Autorizzata con Decreti governativi 28 ottobre e 1 Novembre 1882

PER RIPARARE AI DANNI DELLE AVVENUTE INONDAZIONI

UN PREMIO DI MEZZO MILIONE

si potrà vincere, col primo estratto da chi abbia aquistato biglietti delle cinque categorie e dallo stesso numero.

Cinque Premi da lire 100,000 — Cinque Premi da lire 20,000
Cinque Premi da lire 10,000 — Cinque Premi da lire 5,000

Altri premi da lire **2500**, **1500**, **500**, ecc. — In totale

Cinquantamila premi

dell' effettivo valore di

DUE MILIONI E MEZZO

tutti pagabili in contanti a domicilio dei vincitori, in Italia ed all' Estero, senza deduzione di spesa o ritenuta qualsiasi.

Garante per la perfetta regolarità dei Premi il Municipio di Verona — Depositaria d' ogni somma la Civica Cassa di Risparmio di Verona

UN PREMIO SICURO OGNI CENTO BIGLIETTI

Comprando Cinquecento Biglietti
delle cinque categorie e di numerazione corrispondente si avranno
PREMI SICURI
e QUINTUPLICATI per ogni estratto

I gruppi di compratori che intendono consociarsi per l' acquisto di biglietti a CINQUECENTO con CENTINAIA CORRISPONDENTI per poter vincere MEZZO MILIONE col primo estratto, 100,000 Lire col secondo, 50,000 col terzo ecc., dovranno rivolgerne domanda ENTRO GIUGNO quando vogliano profittare di queste combinazioni di vincita.

LA DATA DELL' ESTRAZIONE

verrà ufficialmente notificata col prossimo Luglio ad emissione finita e colla precedenza di pochi giorni dalla data del sorteggio

Prezzo del Biglietto: UNA LIRA

Per norma dei compratori di biglietti si avverte che la data d' estrazione, che verrà bandita dal Municipio di Verona, sarà assolutamente

IRREVOCABILE

Programma completo *gratis* presso tutti gli incaricati della vendita, come pure a suo tempo il bollettino ufficiale dell' estrazione.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all' Estero, per le richieste di un centinaio e più: *alle spedizioni inferiori aggiungere centesimi cinquanta per le spese postali.*

Per l' acquisto di Biglietti rivolgersi in GENOVA alla Banca F.lli CASARETO di F.sco, via Carlo Felice, 10, incaricata della emissione — F.lli BINGEN, Banchieri, piazza Campetto, 1 — OLIVA Francesco Giacinto, Cambia-valute, via S. Luca 103, e presso i loro incaricati in tutta Italia. VERONA, presso la Civica Cassa di Risparmio. — In FERRARA presso *G. V. FINZI*, Cambio Valute - *CAVALIERI* Ing. *PAOLO* - *ZENI NICOLÒ*, Corso Porta Po 33 - *A. RUIBA*, presso la Cartoleria Sociale e presso le Esattorie Erariali del Regno.

(Stab. Tip. Bresciani)